

Trivulzio, appartamenti venduti a prezzi da outlet

Pisapia: «Non faccio un passo indietro, sarò io il candidato sindaco»

MARCO ALFIERI
MILANO

Dopo gli affitti low cost a politici, imprenditori e vip, ecco l'elenco delle cessioni immobiliari del Pio albergo Trivulzio, costretto alla trasparenza da uno scandalo che potrebbe travolgere altri enti pubblici con in pancia cospicui patrimoni immobiliari.

Ieri pomeriggio il presidente del Pat, Emilio Trabucchi, ha trasmesso al presidente del Consiglio Comunale di Milano, Manfredi Palmeri, la lista delle vendite 2006-2011. Sono in tutto una cinquantina. Tra gli acquirenti del Trivulzio spicca l'assessore regionale alla Casa, l'Udc Domenico Zambetti, proprietario dal marzo 2008 di un appartamento in Corso Sempione 51, comprato per 533 mila euro, contro una valutazione di Scenari immobiliari, per la zona, di 935 mila. Spicca Francesca Mobilia, figlia di Antonio, dg dell'ospedale San Carlo, amico di Ignazio La Russa, che abita in Largo Rio de Janeiro in un appartamento di 160 mq acquistato nel dicembre 2009 a 518.670 euro, 150 mila meno della valutazione dell'Agenzia del territorio.

Anche l'ex presidente dell'associazione Casa Letizia (Moratti), l'avvocato Marcello Di Capua, nel novembre 2009 ha comprato un ufficio in viale Regina Margherita: 170 mq acquistati a

Le valutazioni in alcuni casi sono inferiori anche del 50 per cento rispetto a quelle di mercato

744 mila euro (Scenari valuta 1,4 milioni). Così come Carla Vites, moglie dell'ex assessore regionale alla Sanità, il ciellino Antonio Simone, proprietaria di una ca-

sa di 310 mq in via Guerrazzi 2, acquistata per un 1,56 milioni di euro nell'aprile 2009. Come Adriano Bandera, consigliere della Fondazione Policlinico, che nel marzo 2009 ha comprato un appartamento di 257 mq in via Statuto, pagandolo 1,33 milioni (Scenari valuta 2,1 milioni). E come Giorgio Bianchini Scudellari, ex consigliere di Fiera Milano e già presidente di Bipiemme Real estate, che il 15 settembre 2009 ha acquistato in corso Sempione 51 un appartamento di 120 mq a 484 mila euro.

Poi ci sono gli immobili acquistati da società di professionisti noti in città. Come l'Immobiliare Trafalgar srl di cui è azionista Sestilio Paletti, titolare della Filcasa e presidente di Aspesi, l'associazione nazionale delle società di promozione e sviluppo immobiliare, che nel giugno 2006 ha rilevato in via Busseto 9 14 vani per un totale di 842 mq: stima dell'Agenzia del territorio 1,216 milioni, ma dopo tre aste deserte se l'è aggiudicati per un milione di euro. Oppure la Relberg srl, partecipata dalla immobiliare Santo Stefano il cui amministratore unico è il gioielliere Stefano Spremberg, che la scorsa estate si è aggiudicata due immobili storici. Uno in piazza Santo Stefano 12, 1861 mq tra l'università Statale e la chiesa di San Bernardino alle ossa. L'altro in vicolo Santa Caterina 3/5 (350 mq).

Relberg si è portato a casa il pacchetto per 11,6 milioni, contro una base d'asta di 10,5. Ma se il prezzo sembra congruo, la modalità con cui si è perfezionato il closing lascia perplessi. La gara, infatti, è stata indetta in piena estate. I partecipanti sono stati

Pd e Lega chiedono le dimissioni dei vertici Pat Formigoni: «Trasparenza

non caccia alle streghe»

solo due. Al netto dei nomi illustri e, degli acquisti di favore, dunque, sulle vendite del Pat pesano incognite su cui la magistratura ha acceso un faro. Molti immobili alienati hanno visto l'asta andare deserta prima dell'assegnazione definitiva. Altri sono stati pochissimo pubblicizzati, o venduti in modo carbonaro a trattativa privata. «Non vorrei che per fare un favore all'acquirente finale, alcune offerte siano state formalmente pubblicate, ma, di fatto, tenute in sordina», si chiede Carmela Rozza, consigliere del Pd.

Nel frattempo, sul fronte politico, la finiana Barbara Ciabò lamenta l'omertà del Pat: «Dall'elenco mancano un centinaio di immobili». Il Pd, freddo e imbarazzato con un Giuliano Pisapia lambito dallo scandalo (ieri l'avvocato ha chiuso il caso ribadendo che sarà lui il candidato sindaco), è tornato a chiedere le dimissioni dei vertici del Trivulzio. Lo stesso ha fatto la Lega.

Più fluida la posizione dentro al Pd. Lo stato maggiore del partito si è riunito a casa Moratti, professando prudenza. «Vogliamo avere una valutazione completa e complessiva di tutta la situazione senza caccia alle streghe», ha detto Roberto Formigoni. «Dopo decideremo».

Certo non sarà facile scalzare Trabucchi, da sempre vicino a Paolo Berlusconi. Anche se Moratti e Formigoni, che nominano il cda, dopo aver sottovalutato la portata dello scandalo, hanno l'esigenza di trovare un capo espiatorio. Tutti, comunque, in attesa del consiglio di amministrazione del Pat previsto per oggi: una riunione che si annuncia molto calda e che potrebbe portare a una svolta.



SELPRESS
www.selpress.com

I casi

Acquisti eccellenti degli immobili
del Pio Albergo Trivulzio

Domenico Zambetti

Assessore regionale
alla Casa

Proprietario dal
26 marzo 2008
in Corso Sempione
n° 51

110
mq



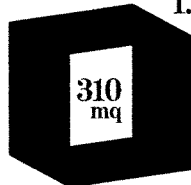
Prezzo
di acquisto
dal Trivulzio
533
mila



Carla Vites

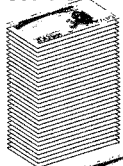
Moglie di
Antonio Simone,
ex assessore
alla Sanità
in regione
Lombardia

Proprietario dal
2 aprile 2009
di un appartamento in
via Guerrazzi
n° 2



310
mq

Prezzo
1.556.000

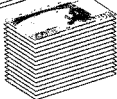


Studio legale di Marcello di Capua

Già presidente
dell'associazione
Casa Letizia Moratti

Proprietario dello studio
su due piani dal
5 novembre 2009

Prezzo
di acquisto
774
mila



170
mq

in viale Regina
Margherita
n° 33

Milano

Centimetri - LA STAMPA

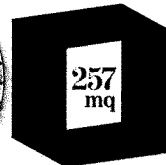
Adriano Bandera

Consigliere di amministrazione
della fondazione
Policlinico di Milano

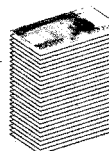
Proprietario dal
14 marzo 2009

di un appartamento in
via Statuto
n° 18

Prezzo di acquisto
1.336.000



257
mq



Francesca Mobilia

Figlia del manager
sanitario dell'ospedale
San Carlo

Proprietario dal
22 dicembre 2009
in Largo Rio de Janeiro
n° 7



160
mq

Prezzo
di acquisto
518
mila



Elaborazioni Fondazione Hume
su dati Agenzia del territorio e Scenari immobiliari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.